



## 7. PRAGMATICA

- **PRAGMATICA:** settore della linguistica che studia il linguaggio come azione, come forma di un agire linguistico che si svolge all'interno di una situazione comunicativa reale.
- Rapporti tra lingua e parlanti. Prende in considerazione l'utente.
- Termine introdotto da **Charles Morris** (1901-1979)
- **J. L. Austin** (1911-1960) ne è considerato il padre fondatore
- Obiettivo: definire il significato dei segni in rapporto alle convenzioni sociali e culturali che regolano la comunicazione linguistica e in rapporto alle consuetudini e alle credenze dei parlanti.

## Cotesto e contesto

- **CONTESTO:** insieme delle circostanze in cui si verifica un atto comunicativo, ovvero tutti gli elementi linguistici e situazionali (extralinguistici) che rendono possibile l'interpretazione degli enunciati.
- **Catford** nel 1965 introduce una distinzione:
- **CONTESTO:** solo gli elementi situazionali: coordinate spazio-temporali, situazione socio-culturale in cui avviene la comunicazione, situazione cognitiva degli interlocutori e la loro situazione psico-affettiva.
- **COTESTO:** solo gli elementi linguistici. Insieme di enunciati che seguono e precedono un enunciato.

# Contesto e cotesto variano in base a:

- Partecipanti alla conversazione (emittente-ricevente)
- Atti, forma e contenuto di ciò che viene detto
- Risultati che si vogliono ottenere
- Localizzazione e scena che si viene a creare
- Mezzo di comunicazione (parlato, scritto, trasmesso) e codice (lingua italiana)
- Regole di interazione
- Tipo di comunicazione (discorso formale, informale, tra due o più persone)
- Espressione, tono, modo, umore con cui vengono realizzati gli atti linguistici

# Interazione

- Influsso reciproco che i partecipanti esercitano sulle loro azioni linguistiche: temi trattati, modi della presentazione e dell'espressione verbale.
- Nella conversazione vi sono:
- **CATEGORIE DISCORSIVE:** dipendono dall'organizzazione del discorso. Segnali discorsivi: ma, praticamente, diciamo, dai, per così dire, guarda.
- **PRINCIPI DI CONCATENAZIONE:** distinguono sequenze discorsive ben formate o malformate
- **TRANSAZIONI:** accomodamenti, patteggiamenti, compromessi tra gli interlocutori
- **TURNI CONVERSAZIONALI:** modi e strategie di conversazione.

# Deissi

- Insieme dei fenomeni con i quali si realizza un rinvio dal testo alla realtà extralinguistica.
- Ricorso agli **elementi deittici**, necessari a specificare chi sia il soggetto parlante, il suo interlocutore, lo spazio e il tempo in cui si colloca l'enunciato.
- **DEITTICI**: insieme eterogeneo di forme linguistiche per interpretare le quali occorre necessariamente fare riferimento alla realtà extralinguistica.
- **INDESSICALITÀ**: fenomeno per cui l'interpretazione dell'enunciato dipende fortemente dal contesto. Il referente è individuato in rapporto alla situazione degli interlocutori nel momento in cui parlano.
- **ES**: **Io** mi trovo **qui** e **ora** si sta avvicinando un temporale.  
**Me lo passi?**  
**Oggi** io mangio **qui** con **lei**.

- **DEISSI PERSONALE:** identifica gli interlocutori.

Pronomi personali e pronomi/aggettivi possessivi

- **DEISSI SPAZIALE:** identifica il luogo in cui si trova il parlante o quello a cui fa riferimento.

Avverbi di luogo (qui, qua, là, lì), aggettivi e pronomi dimostrativi (questo, quello), verbi come andare / venire, espressioni come a sinistra, sotto

**ES: Questa / Quella** stanza è troppo piccola

- **DEISSI TEMPORALE:** codifica il momento in cui avviene l'enunciazione.

Avverbi di tempo (ora, allora, adesso, domani), aggettivi temporali (passato, futuro, prossimo, scorso), espressioni avverbiali contenenti un sintagma nominale di tempo (fra tre giorni, due settimane fa), aggettivi e pronomi dimostrativi (questo, quello), tempi verbali

**ES: Questa** settimana ho molti impegni

- **DEISSI TESTUALE:** non è legata al contesto situazionale, ma al contesto.
- Riferimento a una parte del discorso in corso, scritto o orale.
- Stesse espressioni che indicano la **deissi spaziale** (**qui, là, più avanti, dopo, questo**) o **temporale** (**soprattutto nei discorsi orali: in quel momento, nell'ultima domanda, nella prossima risposta, ecc.**)
- **ES:** nel capitolo successivo, in questo paragrafo, infra, suddetto
  
- **DEISSI SOCIALE:** tipo particolare di deissi personale. Codifica le relazioni sociali che intercorrono tra gli interlocutori.
- **Pronomi allocutivi:** tu/lei/voi/loro
- **Titoli:** Vostro Onore, Sua Maestà, Vostra Eminenza



# Atti linguistici

- Quando parliamo compiamo degli **ATTI LINGUISTICI**.
- **ESPLICITI: atti linguistici diretti**
- **IMPLICITI:**
- **Atti linguistici indiretti:** ricorso a **giri di parole, domande retoriche, forme di cortesia** convenzionali. Ciò che il parlante intende comunicare non viene enunciato in forma esplicita e diretta. Non dipendono dal contesto.
- **ES:** «ti dispiacerebbe aprire la finestra?» -> «apri la finestra»
- **Implicatura conversazionale:** enunciato che nasconde un significato implicito oltre a quello esplicito. Il primo è comprensibile solo in relazione al contesto.

- **AUSTIN**
- **FRASI-AZIONI:** frasi che, nel momento in cui sono pronunciate, costituiscono delle azioni (**ATTI PERFORMATIVI**)
- Enunciati performativi / enunciati constativi
- Le teorie di Austin furono rielaborate da **Searle**.
- Ai due si deve la formulazione della teoria degli **ATTI LINGUISTICI:** unità di base della descrizione linguistico-pragmatica.

# Austin: tre dimensioni dell'uso di una frase

- **ATTO LOCUTORIO:** semplice affermazione
- **ATTO ILLOCUTORIO:** fare un'azione dicendo qualcosa. Livello cruciale dell'atto linguistico.

**ES:** ti battezzo, ti prometto che..., ti giuro che..., saluto, ecc.)

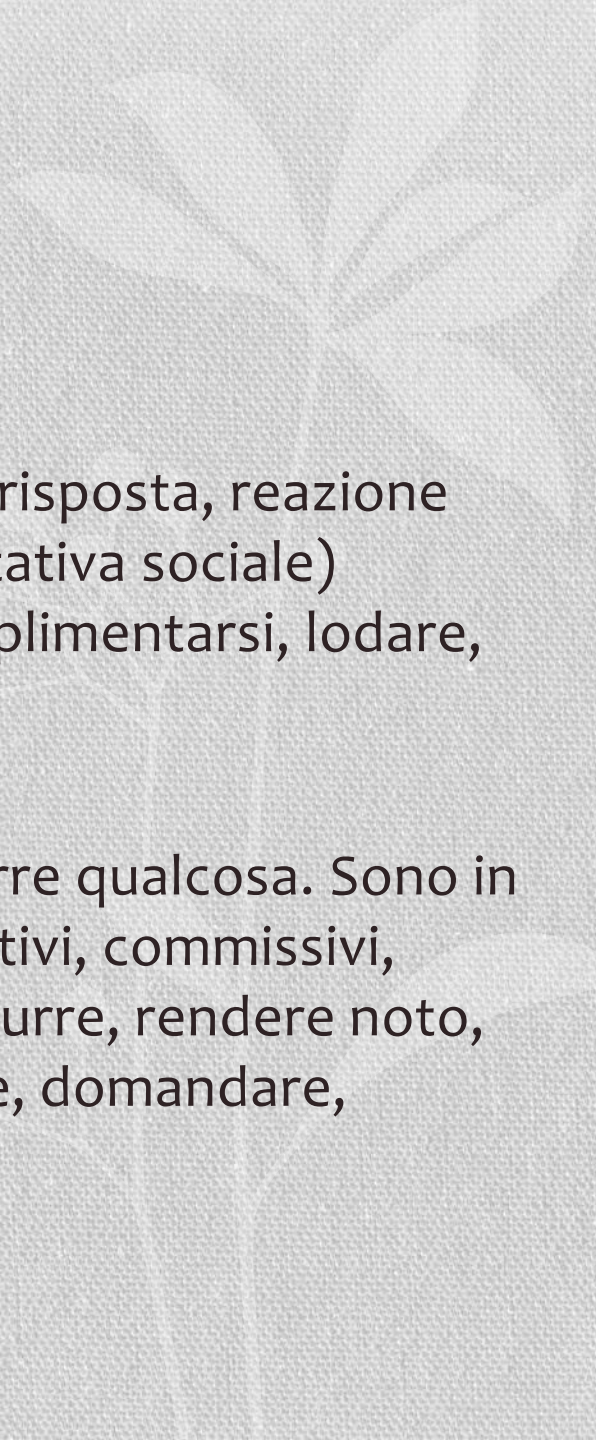
- **ATTO PERLOCUTORIO:** provocare un effetto sull'interlocutore.

**ES:** minacce, incoraggiamenti, atti persuasivi, ecc.

# Tipi illocutivi (Austin)

- Sono rappresentati da determinati verbi:

1. **ATTI VERDETTIVI:** emissione di un giudizio, formale o informale (atti giuridici [assolvo, condanno, giudico, ecc.], stimare, valutare, ecc.)
2. **ATTI ESERCITIVI:** rappresentano esercizi di potere, autorità, influenza (nominare, licenziare, comandare, vietare, pregare ecc.)
3. **ATTI COMMISSIVI o PROMISSIVI:** obbligano il locutore a tenere determinati atteggiamenti o a fare una determinata azione. Assunzione di impegni (promettere, garantire, assicurare, ho intenzione di, ecc.)

- 
4. **ATTI COMPORTATIVI:** presa di posizione, risposta, reazione rispetto al comportamento di altri (aspettativa sociale) (augurare, benedire, chiedere scusa, complimentarsi, lodare, sfidare, ecc.)
  5. **ATTI ESPOSITIVI:** vengono usati per esporre qualcosa. Sono in genere descrivibili come verdettivi, esercitivi, commissivi, comportativi (affermare, ammettere, dedurre, rendere noto, spiegare, sottolineare, negare, rispondere, domandare, ipotizzare)

# Searle propone un'altra classificazione:

1. **ATTI RAPPRESENTATIVI:** atti espositivi e verdettivi. Si fondano sulla credenza o meno dell'enunciato.
2. **ATTI DIRETTIVI:** atti esercitativi. Indurre l'interlocutore a fare qualcosa.
3. **ATTI COMMISSIVI:** stessa classe identificata da Austin.
4. **ATTI ESPRESSIVI:** atti comportativi. La condizione necessaria è la sincerità.
5. **ATTI DICHIARATIVI:** atti performativi. La condizione necessaria è la loro felice esecuzione, la corrispondenza tra il contenuto dell'enunciazione e la realtà. ES: lei è licenziato (la persona deve essere licenziata)

# Massime di Grice

- **TEORIA DELLA CONVERSAZIONE:** in una conversazione è fondamentale il **principio di cooperazione** tra gli interlocutori.
- **Quattro massime necessarie:**
  1. **MASSIMA DI QUANTITÀ:** fornire la giusta quantità di informazioni richieste dalla conversazione, non essere reticente
  2. **MASSIMA DI QUALITÀ:** fornire un contributo vero alla conversazione, non dare false informazioni o informazioni non validate
  3. **MASSIMA DI RELAZIONE:** essere pertinenti
  4. **MASSIMA DI MODO:** parlare in modo chiaro, non essere ambigui

# Modalità

- **MODALITÀ:** insieme delle risorse linguistiche che manifestano il **MODO**, ovvero l'atteggiamento del parlante nei confronti dell'enunciato.
- **RISORSE LINGUISTICHE (morfologiche e lessicali):**
- **modi del verbo** (indicativo, condizionale, imperativo, ecc.)
- **verbi modali** (potere, dovere, volere)
- **verbi parentetici:** verbi di credenza (ritenere, credere, immaginare, ecc.) e verba dicendi (dire, affermare, riportare, ecc.)



- **avverbi:**

**MODALI:** forse, certamente, per forza, obbligatoriamente, ecc.

**VALUTATIVI o EMOZIONALI:** purtroppo, fortunatamente, per fortuna, stranamente

- **aggettivi modalizzanti** (presunto, possibile, probabile, ecc.)

# Modalità esprimibili

- **MODALITÀ EPISTEMICA:** opinione del parlante nei confronti della proposizione (certezza, incertezza, possibilità).
- **MODALITÀ DEONTICA:** esprime obbligatorietà. Segnala un condizionamento sull'agente dell'azione espressa nell'enunciato (comando, preghiera, divieto).